

Torricella, così siamo stati truffati

Malversazioni, il Municipio ha incaricato di un'analisi un professore dell'Usi

È stato un faccia a faccia, l'incontro di ieri sera fra il Municipio e la popolazione di Torricella-Taverne, di quelli che fanno sudare le tradizionali sette camicie. Dopo la bufera – che nel marzo dello scorso anno ha portato in carcere per truffa il reo confesso ex segretario comunale Michelangelo Zambelli – ieri c'è stato il (difficile) momento delle spiegazioni: che cosa, al di là di quanto riportato dai media, è realmente successo. E la domanda che più è aleggiata nella sala, gremita di cittadini in cerca di risposte, è come sia stato possibile che per nove anni Zambelli abbia potuto sottrarre dalle casse pubbliche soldi – quasi un milione e 700 mila franchi – senza che l'autorità politica se ne accorgesse o fosse mai sfiorata dal dubbio.

«Zambelli, che è stato segretario comunale del nostro comune per 36 anni e che godeva di piena fiducia, ha giocato tutto nella valutazio-

ne delle imposte: calcolava ogni anno entrate inferiori di 100-200 mila franchi rispetto a quelle reali, tenendosi il margine per rimborsare», ha spiegato il sindaco Sonia Lironi.

Soldi che poi l'ex segretario comunale faceva entrare nelle sue tasche in più modi: «Sono 240 i singoli fatti appurati: in 120 casi sono stati scoperti ordini di bonifico aggiunti dopo che il Municipio aveva già approvato i pagamenti; in 75 altre occasioni Zambelli ha incassato assegni e per gli altri episodi ha fatto pagare al comune sue fatture personali», ha spiegato l'avvocato John Nosedà, che difende gli interessi del Municipio costituitosi parte civile. Il danno fatto al comune non ha comunque, per dirla con il sindaco, «creato buchi nell'amministrazione comunale». In pratica, ha aggiunto Nosedà, «il danno si è tradotto nel fatto che gli abitanti hanno dovuto pagare più imposte».

In tanti in sala hanno insistito su un'eventuale responsabilità del la società di revisione incaricata di verificare i conti. «Il Municipio, per verificare anche questo aspetto, ha dato mandato al professor Orlando Nosetti, dell'Usi, di analizzare tutti i rapporti della fiducia e della Commissione della gestione (che più volte aveva denunciato un disordine nella contabilità, ndr) degli ultimi dieci anni. Al momento della presentazione del rapporto, si valuterà se ci sono altre responsabilità», ha aggiunto Nosedà. Zambelli, che sarà processato il prossimo 6 maggio e le cui proprietà sono state poste sotto sequestro, si è detto disposto a risarcire il comune anche attraverso il versamento della propria cassa pensioni.

Il sindaco non ha voluto dire se si ricandiderà: «Non è la sede questa. Invito comunque tutti a mettersi su una lista a disposizione della collettività».

R.B